



## La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

VISTA la nota prot. n. 843/DVA del 16/01/2017, acquisita al prot. n. 104/CTVA del 17/01/2017, con la quale la "Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali" di questo "Ministero" (di seguito "DVA"), ha comunicato la procedibilità dell'istanza di VIA (ex art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) per la proposta di progetto denominato "Impianto idroelettrico di Barbaresco (Cn), progetto di ricostruzione traversa del canale irriguo San Marzano con valorizzazione energetica" (identificata con il codice "ID\_VIP 3524") e la contestuale richiesta di avvio del procedimento di approvazione del Piano di Utilizzo ai sensi del D.M. 161/2012 (identificata con il codice "ID\_VIP 3525") presentate dalla società San Francesco Energie S.r.l. (di seguito "Proponente");

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248" ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della "Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS" (di seguito "CTVA");

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della CTVA e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 2 luglio 2008;

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della CTVA;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della CTVA prot. GAB/DEC/112/2011 del 19 luglio 2011 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legge 24 giugno 2014 n.91 convertito in legge 11 agosto 2014, L. 116/2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea" ed in particolare l'art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga delle funzioni dei Componenti della CTVA in carica alla data dell'entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24 dicembre 2015 recante gli "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";

VISTO il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114";

VISTA la nota prot. n. 169/CTVA del 23/01/2017, con la quale il Presidente della CTVA ha comunicato i procedimenti assegnati nel corso della riunione del CdC n. 2 del 19/01/2017, tra i quali figura l'istruttoria in questione;

CONSIDERATO che il presente parere riguarda la procedibilità dell'istanza di VIA (ex art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) per la proposta di progetto denominato "Impianto idroelettrico di Barbaresco (Cn), progetto di ricostruzione traversa del canale irriguo San Marzano con valorizzazione energetica" (identificata con il codice "ID\_VIP 3524");

VALUTATA la congruità del valore dell'opera dichiarata dal Proponente ai fini della determinazione dei conseguenti oneri istruttori, i cui esiti sono comunicati alla DVA con separata nota;

VISTA ed ESAMINATA la documentazione allegata alla comunicazione di procedibilità dell'istanza (giusta nota prot. n. 843/DVA del 16/01/2017, acquisita al prot. n. 104/CTVA del 17/01/2017), composta da:

*documentazione tecnica:*

- elaborati di progetto definitivo;
- Studio di Impatto Ambientale (SIA), comprensivo dello Studio di Incidenza Ambientale (VINCA);
- Sintesi Non Tecnica;
- Relazione Paesaggistica;
- Piano di Utilizzo dei materiali a scavo (ex D.M. 161/2012);

*documentazione amministrativa:*

- istanza di VIA;
- elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, già acquisiti o da acquisire ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'opera;
- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del responsabile dello SIA attestante la veridicità ed esattezza delle informazioni fornite (copia fotostatica);
- deposito della documentazione di progetto, ai sensi dell'art. 23, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., presso il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, gli uffici della Regione, della Provincia e dei Comuni il cui territorio è interessato al progetto;
- attestazione del valore delle opere;
- attestazione dell'avvenuto pagamento del contributo relativo alla V.I.A., pari allo 0,5 per mille del valore delle opere stesse;
- dichiarazione della sussistenza dei requisiti di cui all'art. 4, comma 1 del D.M. 161/2012;
- pubblicazioni a mezzo stampa, in data 24/12/2016, ai sensi dell'art. 24, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., dell'avviso relativo al deposito della documentazione di VIA, comprensivo della valutazione di incidenza, presso i preposti uffici del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, della Regione Piemonte, della Provincia di Cuneo, dei Comuni di Barbaresco, Castagnito e Neive ai fini della consultazione da parte del pubblico e della presentazione di eventuali osservazioni;

VISTA la nota acquisita al prot. n. 461/CTVA del 15/02/2017, con la quale il Proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta dal MIBACT (giusta nota prot. n. 2106 del 24/01/2017), comprendente l'aggiornamento della "Relazione Paesaggistica (24)" e dello "Studio di Impatto Ambientale (SIA1)" in relazione alla compatibilità con il Piano Paesaggistico della Regione Piemonte (ex D.G.R. n. 20-1442 del 18/05/2015);

VISTA la nota prot. n. 7454 del 10/03/2017, acquisita al prot. n. 744/CTVA del 10/03/2017, con la quale il MIBACT ha comunicato:

- alla *Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria, Asti e Cuneo*, che il Proponente ha inviato la documentazione richiesta con la nota prot. n. 2106 del 24/01/2017;
- al *Proponente*, che la documentazione presentata non risulta esaustiva;
- al *Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico*, la richiesta di trasmissione del proprio contributo istruttorio;
- alla *Regione Piemonte*, la richiesta di trasmissione del parere della *Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO)*;

VISTA la nota acquisita al prot. n. 5812/DVA del 13/03/2017, con la quale il Proponente ha trasmesso documentazione integrativa volontaria relativa alla "verifica preventiva del rischio archeologico nel contesto dell'impianto in oggetto";

CONSIDERATI gli esiti della riunione effettuata in data 16/03/2017 (giusta convocazione prot. n. 639/CTVA del 02/03/2017);

VISTA la nota della Regione Piemonte, acquisita al prot. n. 964/CTVA del 29/03/2017, con la quale viene comunicata l'impossibilità di esprimere il parere di competenza (ex art. 25, comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e

*[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]*

s.m.i.), a causa della mancanza del parere vincolante della *Agenzia Interregionale per il fiume Po* (ex R.D. 523/1904 e di compatibilità con il PAI);

**VISTA** la nota prot. n. 11756 del 14/04/2017, acquisita al prot. n. 1168/CTVA del 14/04/2017, con la quale il **MIBACT**:

- alla *Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria, Asti e Cuneo*, ha trasmesso copia della nota della Regione Piemonte;
- alla *Agenzia Interregionale per il fiume Po* (AIPo), ha chiesto lo stato di verifica della compatibilità del progetto presentato dal Proponente con le prescrizioni del PAI, “*anche attraverso la definizione dello stesso progetto quale effettiva ricostruzione dello sbarramento esistente e parzialmente demolito da eventi naturali, ovvero della sua natura di nuova opera idraulica*”;

**VISTA** la nota prot. n. 2304 del 27/04/2017, acquisita al prot. n. 1292/CTVA del 27/04/2017, con la quale il **Segretario Generale del Distretto Idrografico del fiume Po** ha comunicato al Proponente che il **parere di compatibilità con i processi idraulici e morfologici del corso d'acqua dovrà essere formulato dalla Autorità idraulica competente sul corso d'acqua in questione (AIPo)**;

**PRESO ATTO** che in data 24/12/2016 è avvenuta la **pubblicazione sui quotidiani** “*Il Giornale*” ed “*Avvenire*” dell’annuncio relativo all’istanza di VIA ed al conseguente deposito di tutta la documentazione relativa alla proposta di progetto;

**PRESO ATTO** che la documentazione fornita dal Proponente è stata **pubblicata sul sito web dell’Autorità Competente**;

**VISTO** l’**elenco delle autorizzazioni** acquisite e da acquisire (ex art. 23, comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i), relative al progetto in esame, fornito dal Proponente (giusta nota prot. n. 843/DVA del 16/01/2017, acquisita al prot. n. 104/CTVA del 17/01/2017);

**CONSIDERATO** che, per il combinato disposto dell’art. 23, comma 2 e dell’art. 26, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., **l’Autorità Competente, ove ne ravvisasse la necessità, può assumere la decisione di esercitare il potere sostitutivo per le autorizzazioni ambientali non emesse**, ricomprese nel presente parere;

**CONSIDERATO** che, a seguito della pubblicazione dell’annuncio sui quotidiani in data 24/12/2016, relativo all’istanza di VIA per il progetto in argomento, non risultano pervenute **osservazioni** da parte del pubblico né di Enti e Pubbliche Amministrazioni coinvolti;

**PRESO ATTO** che gli interventi previsti sono localizzati nel medesimo sito interessato dalle proposte di due progetti sottoposti a istruttoria di VIA, relativi agli impianti idroelettrici sul fiume Tanaro, rispettivamente, “*Delle Rocche*” **[ID VIP: 2632]** e “*nei Comuni di Barbaresco e Castagnito*” **[ID VIP: 3131]**;

**VISTO** il **parere** di questa Commissione n. 1936 dell’11/12/2015 in merito agli “*Impianti idroelettrici sul fiume Tanaro “Delle Rocche” [ID VIP: 2632] e nei Comuni di Barbaresco e Castagnito [ID VIP: 3131] - Quesiti vari posti dalla D.G.V.A.A. su progetti alternativi, cumulabilità degli stessi e valutazioni separate*”, con particolare riferimento alla **localizzazione dei due progetti nel medesimo sito**, con il quale è stato ritenuto:

- a) *che non possono essere considerati impatti cumulativi e che le due istruttorie di VIA possano procedere separatamente per i due progetti ID\_VIP 2632 e ID\_VIP 3131, in quanto tra loro alternativi;*
- b) *che la valutazione comparativa e/o congiunta dei due progetti debba essere affrontata nei “successivi procedimenti concessionari ed autorizzatori di competenza non statale”, che non mancheranno di determinarsi anche in considerazione delle risultanze delle valutazioni ambientali;*
- c) *che l’istruttoria di VIA presenta un percorso tutto incentrato sulla materia ambientale, autonomo e, soprattutto, non sostitutivo rispetto alle determinazioni delle Autorità che hanno competenza su materie diverse da quelle puramente ambientali, con particolare riferimento al procedimento e ai criteri operativi della concessione di derivazione delle acque pubbliche;*
- d) *che l’esito positivo della procedura di VIA è tuttavia vincolante per il rilascio dell’autorizzazione a derivare, il cui definitivo assenso spetta comunque all’Autorità competente (nella fattispecie, la Provincia di Cuneo) dopo aver valutato ulteriori fattori, ivi compresa l’eventuale presentazione di più domande di concessione, “tecnicamente incompatibili” e “quindi concorrenti”.*

**PRESO ATTO** che:

- il progetto in esame consiste nella ricostruzione della traversa sul fiume Tanaro a servizio del Canale San Marzano, di cui è titolare il Consorzio irriguo Capitto, e alla valorizzazione energetica del salto idraulico ivi disponibile attraverso la realizzazione di un impianto idroelettrico di tipo puntuale, senza sottensione d'alveo, ad acqua fluente;
- tale progetto è localizzato nella Regione Piemonte, in Provincia di Cuneo, nei Comuni di Barbaresco, Castagnito e Neive;
- la portata massima derivata prevista è pari a 120 m<sup>3</sup>/s, la portata media è 50,431 m<sup>3</sup>/s, il salto idraulico è di 5,05 m e la potenza media nominale è pari a 2.498 kW;
- le opere di connessione alla rete ENEL saranno definite a seguito della predisposizione, da parte dell'Ente Gestore, del preventivo di connessione alla rete di distribuzione ai sensi del TICA (Testo Integrato delle Connessioni Attive);
- contestualmente alla presentazione dell'istanza di attivazione del procedimento di VIA per il progetto di cui trattasi, il Proponente ha richiesto l'avvio dell'istruttoria di approvazione del Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo (PUT) ai sensi del D.M. n. 161/2012, oggetto di una specifica procedura (identificata con il codice "ID VIP 3525") per l'espressione del parere tecnico ex art. 9, comma 5, del D.M. n. 150/2007;

**CONSIDERATO** che, per quanto attiene al quadro di riferimento programmatico:

- i contenuti dello SIA presentato fanno riferimento alle disposizioni del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. nonché a quanto specificato nell'art. 12 della L.R. n. 40/1998 della Regione Piemonte (*fase di valutazione e giudizio di compatibilità ambientale*);
- l'area d'intervento è soggetta a "vincolo paesaggistico" ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio": tale vincolo è determinato dalla presenza sia della "fascia di rispetto fluviale" del fiume Tanaro sia di "aree boscate";
- prevalentemente l'area oggetto di studio non è interessata dal "vincolo per scopi idrogeologici" ai sensi del R.D. 30/12/1923, n. 3267, tuttavia l'ammorsamento della traversa in sponda destra del fiume risulta sottoposto a suddetto vincolo;
- rispetto alle aree a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale, in virtù di leggi nazionali, regionali o in attuazione di atti e convenzioni internazionali, l'area d'intervento è soggetta a "vincolo naturalistico", in quanto le opere previste, pur non ricadendo all'interno dei confini, risultano ubicate nelle vicinanze della Zona di Protezione Speciale "Fiume Tanaro e Stagni di Neive" (codice identificativo ZPS IT1160054) appartenente alle "aree della rete Natura 2000"; gli impatti derivanti dalla realizzazione del progetto potrebbero quindi interferire con suddetta area naturale protetta. Con riferimento a suddette interferenze, ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. l'istruttoria di VIA in oggetto comprende anche la procedura di Valutazione d'Incidenza di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997, pertanto:
  - lo SIA trasmesso contiene gli elementi di cui all'allegato G del D.P.R. n. 357/1997;
  - gli avvisi pubblicati sui quotidiani forniscono specifica evidenza dell'integrazione procedurale.

In merito ad ulteriori potenziali interferenze, si evidenzia inoltre che il progetto si sviluppa a valle dell'area tutelata da legge regionale del Sito di Importanza Regionale "Stagni di Mogliasso" (codice SIR IT1160055) e ricade nell'area tutelata dall'UNESCO a salvaguardia del "Paesaggio vitivinicolo del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato";

- il progetto non interferisce direttamente con "beni ambientali architettonici" né con "beni urbanistici e archeologici" vincolati ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. n. 42/2004, che ha sostituito la precedente Legge 01/06/1939, n. 1089;
- l'intervento si sviluppa principalmente nel territorio del Comune di Barbaresco (traversa e impianto idroelettrico), dove lo strumento urbanistico vigente è il Piano Regolatore Generale Comunale, approvato con D.C.C. n. 34 del 14/12/2011 e successive varianti (Variante n. 9 con Aggiornamento al PAI);
- per quanto riguarda la classificazione della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, nel Comune di Barbaresco il progetto si colloca in Classe IIIA ("Settori non edificati inidonei a nuovi insediamenti") e in fascia A del PAI;

4 a' Rn [signature]

- con riferimento alla zonizzazione acustica, il Comune di Barbaresco assegna le aree interessate dal progetto in Classe III ("aree di tipo misto");
- alcune opere accessorie del progetto (quali l'elettrodoto interrato e la strada di accesso al sito dove sono collocate le opere principali) sono ubicate nel Comune di Castagnito, in cui lo strumento urbanistico vigente è il Piano Regolatore Generale Comunale, approvato con D.G.R. n. 17-3222 del 26/06/2006 e successive varianti (con Aggiornamento al PAI);
- per quanto riguarda la classificazione della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, anche nel Comune di Castagnito il progetto ricade in Classe IIIa;

CONSIDERATO che, per quanto attiene al quadro di riferimento progettuale:

- il sito di intervento è stato caratterizzato già in passato dalla presenza di traverse, concepite al servizio esclusivo del Canale San Marzano:
  1. la prima, costruita nel XIX secolo, aveva un andamento obliquo;
  2. la seconda, realizzata nel 2002, era disposta ortogonalmente rispetto all'asta fluviale.
 Entrambe le traverse hanno subito crolli in occasione di eventi di piena (il primo manufatto nel 1994, il secondo nel 2010) che hanno compromesso la funzionalità irrigua del Canale San Marzano;
- considerata la storica presenza della traversa obliqua di derivazione del Canale, la cui quota di coronamento era presumibilmente analoga a quella della traversa ortogonale ricostruita nel 2002, il Proponente ha ritenuto opportuno non incrementarla, bensì ridurla di 10 cm, e pertanto nello SIA l'estensione dell'invaso a monte della traversa è stata considerata contenuta all'interno dell'area già rigurgitata dai precedenti sbarramenti. Secondo il Proponente il progetto prevede quindi una "ricostruzione" delle strutture e dei livelli idrici già presenti nel tratto di fiume Tanaro prospiciente la Rocca di Barbaresco e, di conseguenza, anche degli habitat naturali della fascia fluviale;
- le due traverse realizzate in passato consistevano in sbarramenti di tipo fisso che presentavano importanti criticità dovute all'innescò di fenomeni di erosione a valle dei manufatti e all'innalzamento della quota di piena, i cui effetti sono stati il crollo di entrambe le strutture. La nuova soluzione presentata dal Proponente si basa sui seguenti elementi e considerazioni progettuali:
  - l'impianto idroelettrico, con la presenza della traversa, garantirà la portata di concessione irrigua del Canale San Marzano al Consorzio Capitto;
  - la traversa sarà ricostruita mediante uno sbarramento mobile di altezza pari a 3,75 m che sovrasterà una soglia fissa;
  - l'opera di presa sarà realizzata in sponda sinistra orografica;
  - il locale turbine sorgerà in corrispondenza della traversa esistente in sinistra orografica;
  - la restituzione nel fiume Tanaro avverrà ai piedi dello sbarramento;
  - la produzione stimata sarà di circa 17,4 GWh/anno;
- la proposta di progetto presentata si inserisce nel bacino idrografico del fiume Tanaro, nel territorio della Provincia di Cuneo: le opere principali (traversa e impianto idroelettrico) si sviluppano interamente nel Comune di Barbaresco, mentre alcune opere accessorie (strada di accesso e connessione elettrica) sono ubicate nel Comune di Castagnito. L'area di intervento si trova in una zona pianeggiante intensivamente utilizzata a fini agricoli e scarsamente abitata;
- per il progetto di ricostruzione dell'opera di sbarramento il Proponente ha individuato una zona che, sulla base dello studio degli eventi di piena verificatisi anche recentemente (fine novembre 2016), confrontati con le analisi effettuate nel 2006 (quando la seconda traversa era ancora efficiente sebbene incompleta), è da ritenersi sicura e non aggirabile dalla dinamica fluviale, tale da poter derivare la risorsa idrica in sponda destra per scopi irrigui e al contempo valorizzare energeticamente il salto disponibile in sponda sinistra, dove è prevista l'installazione di un impianto idroelettrico di considerevole capacità produttiva;
- secondo il Proponente le scelte progettuali effettuate hanno consentito di individuare il migliore punto per la ricostruzione di una traversa ortogonale all'asta fluviale, costituita da uno sbarramento mobile con manufatti adatti alla derivazione irrigua in destra orografica e al funzionamento dell'impianto idroelettrico in sponda sinistra. In particolare, la tecnologia di sbarramento mobile permette di disporre di una sezione naturale di deflusso in caso di piena molto utile ai fini dell'abbattimento del rischio idraulico;

- il Proponente ha rappresentato che gli effetti prevedibili sul territorio e sull'ambiente naturale sono sostanzialmente positivi, dal momento che il progetto tende:
  - da un lato a ripristinare un assetto fluviale storicamente consolidato con positive conseguenze per il comparto produttivo agricolo attraverso un uso razionale della risorsa idrica;
  - dall'altro a introdurre un elemento produttivo a sostegno del settore energetico e a favore dell'ambiente;
- oltre alle opere esistenti, il Proponente ha tenuto conto del consolidamento delle "Rocche di Barbaresco", progetto dello studio di ingegneria IG di cui è stato realizzato un primo lotto e che prevede l'allontanamento del fiume Tanaro dal piede del versante collinare sottostante il capoluogo di Barbaresco, peraltro senza rilevare interferenze ed effetti cumulativi degni di nota;
- la proposta di progetto presentata si inserisce nel bacino idrografico del fiume Tanaro, nel territorio della Provincia di Cuneo: le opere principali (traversa e impianto idroelettrico) si sviluppano interamente nel Comune di Barbaresco, mentre alcune opere accessorie (strada di accesso e connessione elettrica) sono ubicate nel Comune di Castagnito. L'area di intervento si trova in una zona pianeggiante intensivamente utilizzata a fini agricoli e scarsamente abitata;
- per la progettazione, il posizionamento e la scelta del tipo di traversa il Proponente ha tenuto conto dei seguenti fattori:
  - presenza di punto di presa originale del Canale San Marzano;
  - precedenti traverse;
  - presenza di voragine nel fondo alveo in corrispondenza della traversa del 2002;
  - presenza di marna compatta nel substrato all'altezza del punto di presa del Canale San Marzano;
  - presenza di tratto stabile dell'asta fluviale non soggetto a divagazioni;
  - presenza di punto di confluenza delle acque di golena in sponda sinistra;
  - presenza di edificio di guardiania e manufatti idraulici del Canale San Marzano;
  - altezza dello sbarramento ed estensione dell'effetto di rigurgito a monte della nuova traversa;
  - tipo di sbarramento ottimale;
  - valorizzazione energetica del salto idraulico;
  - inserimento della scala di rimonta per l'ittiofauna;
- la struttura della trasversa di progetto consiste di due elementi:
  1. un elemento fisso, il cui coronamento è previsto a quota 144,02 m s.l.m. e che si presenta come una traversa inclinata in cemento armato con taglioni di fondazione e pilastri emergenti;
  2. un elemento mobile, ovvero uno sbarramento gonfiabile scudato capace di gestire con sicurezza l'innalzamento e l'abbattimento, fissato sopra la soglia in cemento armato e aderente ai pilastri suddetti, che consente di innalzare la soglia dello sbarramento fino a quota 147,77 m s.l.m.;
- la traversa è completata da due passaggi artificiali per l'ittiofauna, posti uno in destra ed uno in sinistra orografica, oltre al necessario adeguamento delle opere di derivazione irrigua in sponda destra. Le traverse precedentemente realizzate nel sito in oggetto erano sprovviste della scala di risalita per la fauna ittica, mentre attualmente la normativa vigente ne impone la realizzazione nel caso di costruzione di uno sbarramento. Considerando la larghezza dell'alveo (circa 130 m) e la dinamica fluviale che concentra le portate di piena sul lato destro, mantenendo un'incisione sul fondo alveo e conseguentemente un flusso d'acqua perenne, il Proponente ha ritenuto opportuno realizzare una seconda scala di rimonta su questo lato: il posizionamento su entrambe le sponde garantisce l'attrattività sia in virtù della derivazione idroelettrica sia per la presenza della derivazione irrigua;
- l'opera di presa è prevista in sponda sinistra, costituita da un manufatto in cemento armato delle dimensioni utili di 30,0 x 4,73 m, con una soglia di derivazione posta a quota 144,27 m s.l.m.; l'imbocco dell'opera di presa è protetto da un paratronchi metallico. L'opera di derivazione è di tipo interrato e permette di convogliare la portata verso la vasca di carico;
- l'impianto idroelettrico è costituito da due turbine Kaplan "tipo Pit" ad asse orizzontale, poste entro un fabbricato completamente interrato delle dimensioni utili massime di 21,00 x 29,65 m e capaci di governare una portata massima di 60 m<sup>3</sup>/s ciascuna;

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the right and several smaller ones below it.

- l'opera di restituzione è posta in posizione tale da costituire la prosecuzione delle strutture esistenti dello scarico di fondo della derivazione irrigua, pertanto il Proponente ha evidenziato che *“la portata turbinata è restituita immediatamente al piede della traversa”*. In particolare, la restituzione avviene mediante un canale interrato che presenta il fondo inclinato dal piano delle turbine a salire fino alla quota dell'alveo. Lo sbocco nel fiume Tanaro a valle della platea antiersiva dello sbarramento presenta massi sciolti intasati nel terreno naturale per la sistemazione dell'alveo. Tale accorgimento permette di limitare l'impatto dell'opera, migliorandone l'inserimento nel contesto fluviale e garantendo sicurezza e stabilità;
  - la connessione alla rete ENEL prevede la realizzazione di un basso fabbricato, posto in sponda sinistra orografica in prossimità dell'area industriale a monte della S.P. 3: l'area è di facile accesso, essendo servita da una pista esistente che si diparte dalla stessa Strada Provinciale. Il progetto comprende un elettrodotto, di tipo cordato ad elica, che diventerà parte della rete ENEL e sarà interrato lungo la pista esistente dall'impianto in progetto sino alla cabina di connessione. Tale soluzione dovrà essere verificata in fase di approvazione del preventivo di connessione, che il Proponente ha provveduto a richiedere all'ente gestore;
  - con riferimento al deflusso minimo vitale (DMV) e alle relative modalità di rilascio, la *“Relazione idrologica”* prodotta dal Proponente (elaborato 03\_RELAZIONE\_IDROLOGICA) evidenzia che:
    - la portata massima d'esercizio dell'impianto idroelettrico in progetto (120 m<sup>3</sup>/s) è maggiore di quella naturale di durata pari a 120 giorni (72,808 m<sup>3</sup>/s) e superiore a 500 l/s, pertanto la normativa di settore applicabile prevedrebbe la modulazione dei rilasci;
    - sulla base dell'interpretazione del R.R. 8/R del 2007, recentemente espressa dalla Regione Piemonte, la derivazione idroelettrica in progetto, non prevedendo la sottensione di tratti di alveo naturale, è tenuta al rilascio della sola componente di base del DMV;
    - sia la derivazione irrigua del Consorzio Capitto sia quella idroelettrica in progetto sono tenute al rilascio della sola componente di base del DMV, stabilita dalla Regione Piemonte in 8,500 m<sup>3</sup>/s;
    - il DMV sarà rilasciato attraverso i due passaggi artificiali per l'ittiofauna e come vena idraulica di mitigazione paesaggistica dello sbarramento fluviale. La portata di DMV di base sarà così suddivisa:
      - ❖ passaggio per l'ittiofauna sinistro:  $Q = 0,574 \text{ m}^3/\text{s}$ ;
      - ❖ vena di mascheramento della traversa:  $Q = 7,353 \text{ m}^3/\text{s}$ ;
      - ❖ passaggio per l'ittiofauna destro:  $Q = 0,574 \text{ m}^3/\text{s}$ .
- Il Proponente ha dichiarato che sarà lasciato defluire un DMV modulato: la portata rilasciata in alveo risulterà sempre al di sopra della soglia calcolata per il DMV di base, con un minimo di modulazione pari al 10% della rimanente portata;
- il *“Cronoprogramma dei lavori”* elaborato dal Proponente a dicembre 2016 prevede 542 giornate lavorative complessive, per una durata del cantiere di circa 16 mesi;

**CONSIDERATO** che, per quanto attiene al quadro di riferimento ambientale:

- nell'ambito dello SIA, dall'analisi delle caratteristiche dei singoli impatti sulle differenti componenti ambientali emerge un'influenza complessivamente positiva degli interventi, che tuttavia sono in grado di generare alcuni effetti negativi a breve termine, per lo più reversibili e da attribuirsi quasi esclusivamente alla fase di cantiere. Gli impatti positivi connessi alla realizzazione del progetto, prevalentemente persistenti, sono invece maggiormente concentrati nel lungo periodo. In particolare, il Proponente ha rilevato che le matrici ambientali maggiormente influenzate dagli interventi saranno *acqua, clima e assetto territoriale*;
- l'effetto positivo più rilevante che caratterizza il tipo di opera proposto è l'uso razionale della risorsa idrica, con un miglioramento del complessivo assetto territoriale per il comparto agricolo. I benefici attesi riguardano anche il risparmio nell'impiego di combustibili fossili per la produzione di energia e l'offerta di nuove opportunità di lavoro (durante la fase di cantiere e, in parte, nell'esercizio dell'impianto, saranno possibili ricadute occupazionali anche per il passaggio e la sosta di operai negli esercizi commerciali e ricettivi);
- per quanto riguarda la componente *“aria”*, l'impatto attribuibile all'opera sarà determinato dall'inquinamento generato dai mezzi utilizzati durante la fase di cantiere, con l'innalzamento di polveri e l'emissione di gas di scarico. Tale impatto, tuttavia, sarà temporaneo, in quanto

Lee

- strettamente legato alla durata dei lavori, e potrà essere ridotto adottando sia opportune misure di mitigazione rispetto alle polveri sia una corretta pianificazione delle attività;
- in merito agli effetti sul "clima", l'impianto idroelettrico genererà energia da fonti rinnovabili e non produrrà gas ad effetto serra. In particolare, la produzione prevista, pari a circa 17,5 GWh nell'arco di un anno, permetterà di sostituire una quota di energia da fonti fossili equivalente alla mancata emissione in atmosfera di 12.500 t/anno di CO<sub>2</sub>, oltre a 50 t/anno di ossido di azoto e 6.250 kg/anno di particolati vari, coerentemente con i principi del Protocollo di Kyoto;
  - gli effetti dell'opera sull'ambiente idrico ("acque superficiali") sono riconducibili prevalentemente alla variazione delle modalità di deflusso nel Tanaro piuttosto che alla qualità della risorsa idrica, la quale non sarà alterata dalle strutture e dagli impianti in progetto. In particolare, lo SIA rappresenta che gli interventi mirano a ricreare le condizioni ambientali del corso d'acqua come modificate storicamente dalla presenza della derivazione irrigua del Canale San Marzano, ristabilendo l'invaso e le quote del pelo libero esistenti prima degli eventi di piena del 1994 e del 2010 che hanno abbattuto le precedenti traverse. Con riferimento alla qualità ambientale del corso d'acqua, strettamente correlata sia alla portata defluente in alveo sia alle relative fluttuazioni stagionali e alla presenza di tratti a corrente lenta, il Proponente ha rilevato che l'obiettivo della realizzazione dell'impianto è il rispetto di tutte le condizioni ecologiche affinché si mantengano la funzionalità e la qualità dell'ecosistema fluviale. Il progetto di impianto idroelettrico con turbina in corpo traversa permetterà di limitare gli impatti alla sola fase di cantiere, in quanto l'esercizio, ad avviso del Proponente, risulterà sostanzialmente influente sull'attuale stato del corpo idrico;
  - l'impatto potenzialmente negativo dell'opera su "suolo, sottosuolo e assetto idrogeologico" è principalmente correlato all'occupazione permanente di terreno in corrispondenza delle opere strutturali di progetto ed all'occupazione temporanea delle aree e piste di cantiere: gli interventi, tuttavia, appaiono compatibili con la tutela complessiva del suolo. In particolare, lo SIA evidenzia che il progetto interesserà prevalentemente aree già compromesse dalla presenza di una traversa di derivazione irrigua distrutta da eventi di piena e nella ricostruzione di tale opera saranno realizzati gli interventi necessari per l'installazione di turbine di produzione idroelettrica. Secondo il Proponente, pertanto, gli effetti del progetto sulla matrice "suolo" saranno poco rilevanti, avendo una componente di impatto soltanto durante le attività temporanee di cantiere, mentre nella fase di esercizio le opere fisse dell'impianto avranno una funzione consolidante e protettiva dal punto di vista idrogeologico. Con riferimento all'assetto idrogeologico" dell'area d'intervento ed alla conservazione dei siti naturalmente predisposti e modellati dalla dinamica fluviale, dallo SIA si evince una complessa attività di deflusso delle acque nell'area golendale in sinistra orografica; gli interventi previsti si collocheranno ai margini della stessa e consentiranno il mantenimento dei naturali punti di scolo delle acque di golena, ben evidenziati dal recente evento di piena del novembre 2016;
  - riguardo alla componente "rumore", le attività relative alla realizzazione degli interventi in oggetto saranno prevalentemente caratterizzate da un continuo spostamento delle sorgenti sonore lungo le vie di accesso al cantiere e nella costruzione puntuale dell'opera. La costruzione della traversa e della centrale sarà caratterizzata da impatti acustici temporanei in un ambiente privo di ricettori sensibili: il Proponente ha ritenuto pertanto che la quantità di rumore prodotto in fase di cantiere risulterà compatibile con le attività svolte nel territorio circostante, grazie anche alla temporaneità dell'impatto (è prevista una durata massima dei lavori di 8 h/giorno). Per ciò che riguarda invece gli effetti derivanti dall'attività di produzione di energia idroelettrica, l'impatto acustico sull'ambiente circostante sarà permanente, ma, sulla base dell'analisi effettuata nello SIA, risulterà di livello inferiore a quello attualmente prodotto dalla traversa esistente: infatti il rumore della turbina Kaplan in immersione in corpo traversa sarà attutito dalla stessa acqua e quello del deflusso attraverso l'impianto è stato stimato dal Proponente inferiore al livello preesistente (la cascata risulta rumorosa), con un conseguente miglioramento del clima acustico dell'area rispetto alle condizioni originarie e storiche con traversa integra;
  - per quanto concerne l'interferenza dell'opera con "flora e vegetazione", l'intervento interesserà aree limitate e puntuali già degradate a causa della presenza di opere idrauliche e connesse. Lo SIA conclude che l'impatto negativo sarà comunque mitigabile attraverso le previste operazioni di accantonamento di suolo fertile e ripristino delle superfici erbose e delle formazioni vegetali nelle aree d'intervento, con il recupero e la stabilizzazione del sito (sviluppo di specie arboree autoctone che colonizzano rapidamente i greti e le aree influenzate dalla dinamica fluviale nonché introduzione

Handwritten notes and signatures on the right margin, including a large signature at the bottom right.

Handwritten notes and signatures at the bottom of the page, including a large signature on the right.

- di specie quercine sul limite dell'area agricola con la vegetazione di perialveo per mantenere e implementare le specie del *querco-carpineto*, poco tutelate dalle pratiche agricole);
- il complesso delle opere previste produrrà effetti che il Proponente ha giudicato tollerabili dalla “**fauna**”. In fase di esercizio l'opera non modificherà il regime idrico del corso d'acqua rispetto alla situazione con preesistente traversa di derivazione. Date la limitata estensione dell'impianto, la presenza storica di una traversa di derivazione irrigua e l'introduzione di due scale di rimonta per l'ittiofauna (che permetteranno di tutelare la dinamica delle biocenosi), il Proponente ha ritenuto che l'incidenza dell'opera sulla fauna ittica presente nel corso d'acqua sarà sostanziale e positiva per un ripristino dello stato di fatto prima delle alluvioni del 1994 e 2010, con possibilità di miglioramento delle condizioni ecologiche degli habitat acquatici;
  - l'interferenza del progetto sugli “**ecosistemi**” appare rilevante per gli “**ecosistemi acquatici**” nella fase di esercizio dell'impianto, dato che saranno ripristinati i parametri idrici relativi alle condizioni preesistenti agli eventi alluvionali che hanno abbattuto le traverse realizzate in passato. Secondo il Proponente l'impatto sugli “**ecosistemi terrestri**” risulterà invece sostanzialmente ininfluenza sia a breve sia a lungo termine, perché legato alle attività di costruzione e riconducibile a locali e temporanee interferenze sul suolo e sulla vegetazione in fase di cantiere. In base a quanto riportato nello SIA con riferimento a flora e fauna e ad analoghe esperienze relative alla realizzazione di opere idrauliche in corsi d'acqua di pianura, il Proponente ha rilevato che gli ecosistemi interessati subiranno alterazioni anche importanti ma finalizzate alla ricostruzione dell'assetto fluviale e territoriale precedente le alluvioni che hanno pesantemente condizionato tutta l'area e gli habitat presenti. Nello Studio per la Valutazione di Incidenza, prodotto dal Proponente, l'analisi del progetto in relazione a struttura e funzione del sito “*Fiume Tanaro e Stagni di Neive*” e agli obiettivi di conservazione specifici dell'area Natura 2000 è stata sviluppata considerando separatamente ciascun elemento potenzialmente rilevante a fronte della situazione in essere, che vede già presente una traversa fluviale di derivazione per scopi irrigui, anche se abbattuta da eventi di piena e attualmente non efficiente: tale analisi conduce alla conclusione che non risultano incidenze significative sulla ZPS IT1160054 come conseguenza della realizzazione del progetto;
  - il Proponente ha stimato che gli impatti potenziali su “**salute e benessere**”, nel breve e lungo periodo, saranno positivi in relazione alle ricadute socio-economiche del completo ripristino della funzionalità dell'opera di derivazione irrigua, con diminuzione della spesa sostenuta dal settore agricolo-produttivo, oltre ai vantaggi economici che la centrale idroelettrica potrà offrire in termini di nuova occupazione e nuovi canoni in favore della Provincia e del Comune interessati dall'installazione e dall'esercizio dell'impianto. Secondo il Proponente la ricostruzione della traversa potrà produrre benefici, perché la riformazione dell'invaso a monte consentirà di ricostruire un paesaggio fruibile e quindi migliorare lo stato attuale dei luoghi, con la possibile riappropriazione dell'area da parte di fruitori sportivi, turistici e naturalistici;
  - lo SIA evidenzia che la fase di realizzazione arrecherà al “**paesaggio**” un disturbo minimo e trascurabile per la non rilevante durata dei lavori. Nella fase di esercizio, data la sostanziale assenza di elementi emergenti rispetto al piano di campagna, dal punto di vista percettivo le opere non avranno intervisibilità da punti sensibili e il Proponente ha assicurato che la già ridotta visibilità delle strutture sarà compensata e mitigata sia dall'impiego di materiali ed elementi architettonici, nel rispetto delle tipologie costruttive locali, sia dall'uso di vegetazione autoctona, con funzione di schermo naturale. Per la preesistenza di uno sbarramento di derivazione irrigua due volte abbattuto dalle piene e la tipologia di centrale con turbina ipogea in corpo traversa, l'impianto idroelettrico potrà essere inserito nel paesaggio senza comprometterne la qualità. Inoltre gli interventi proposti introdurranno un elemento di rinaturalizzazione delle aree di perialveo, positivo dal punto di vista sia ecosistemico sia paesaggistico: lo SIA rappresenta che le opere previste, finalizzate a ristabilire l'assetto naturale e paesaggistico legato alla presenza storica della traversa di derivazione, consentiranno di conservare la naturalità e l'equilibrio dei luoghi, che caratterizzano storicamente il paesaggio (ripristino delle condizioni idrogeologiche relative allo sbarramento originale, nel rispetto delle dinamiche fluviali anche di golena);
  - escludendo l'influenza indiretta del progetto sulla ZPS IT1160054 “*Fiume Tanaro e Stagni di Neive*”, il Proponente ha rilevato che l'intervento non interesserà altri “**beni culturali**” censiti dalla Regione Piemonte;
  - per quanto riguarda i potenziali impatti sull’“**assetto territoriale**”, il Proponente ha evidenziato che gli effetti generati dalle azioni di progetto saranno prevalentemente positivi. L'impiego temporaneo

della viabilità locale durante la fase di cantiere determinerà un impatto negativo ma limitato alla durata dei lavori, quindi completamente reversibile e progressivamente decrescente. I benefici riguarderanno prevalentemente il pieno ripristino dell'assetto dei sistemi di irrigazione locale con evidenti economie di scala indotte dalle opere che favoriranno il comparto agricolo, unitamente alla nuova occupazione indotta dalla consistenza dei lavori;

- il Proponente ha rilevato che le scelte progettuali preliminari, volte alla conservazione delle caratteristiche del territorio nonché al mantenimento e miglioramento di sicurezza idraulica e stabilità di sponde ed infrastrutture preesistenti, ridurranno a livelli accettabili l'impatto globale dell'opera sull'ambiente, senza generare situazioni di criticità o disturbo rispetto alle componenti vegetali, animali ed umane presenti nell'area;
- il progetto, pur rispondendo ad esigenze di ripristino di strutture idrauliche con finalità irrigua e di impiego delle acque del Tanaro per la produzione di energia idroelettrica, non interferirà in maniera consistente con le risorse paesaggistiche ed ambientali del territorio, tendendo a ricostituire una situazione storicamente consolidata attraverso il rifacimento della traversa esistente a servizio del Canale San Marzano;
- gli impatti temporanei in fase di cantiere sono giudicati dal Proponente tollerabili; la fase di esercizio garantirà il mantenimento di una situazione ambientale caratterizzata dalla presenza storica della derivazione irrigua e del relativo invaso, che si estenderà per circa 3 km a monte della traversa, la quale, con la realizzazione di due scale di rimonta per l'ittiofauna, assicurerà altresì la funzionalità ecosistemica del corpo idrico;
- in merito alle misure di mitigazione e compensazione, il Proponente ha previsto interventi nelle vicinanze del sito di progetto e nell'ambito della fascia fluviale del Tanaro, finalizzati ad introdurre componenti di miglioramento ambientale e territoriale, data la presenza dei seguenti elementi che caratterizzano il settore in esame:
  - ZPS "Fiume Tanaro e Stagni di Neive" (IT1160054) ubicata a valle dell'area d'intervento;
  - SIR "Stagni di Mogliasso" (IT1160055) ubicato a monte dell'area d'intervento;
  - opere idrauliche del Canale San Marzano, a servizio delle quali è prevista la ricostruzione della traversa di derivazione.

Le misure di mitigazione e compensazione individuate nello SIA, con riferimento all'analisi dei potenziali impatti delle opere previste sul complesso ambientale dell'area interferita, saranno attuate dal Proponente a conclusione delle attività di progetto e riguarderanno i seguenti interventi:

1. ripristino funzionale e riqualificazione naturalistica del Canale San Marzano;
2. consolidamento del punto di confluenza delle acque golenali;
3. riqualificazione della rete ecologica con specie autoctone;
4. realizzazione di una seconda scala di risalita per l'ittiofauna;
5. creazione area umida;
6. realizzazione di sentiero naturalistico pedonale;
7. ripristino pista ciclabile;

VISTA la nota prot. n. 7454 del 10/03/2017, acquisita al prot. n. 1168/CTVA del 14/04/2017, con la quale il MiBACT - Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio - Servizio V, con riferimento alla Documentazione integrativa del febbraio 2017 ("Relazione paesaggistica" e "SIAI"), ha formulato:

1. Richiesta parere endoprocedimentale alla Soprintendenza ABAP di Alessandria;
2. Richiesta contributo istruttorio al Servizio II della DG ABAP;
3. Richiesta parere AIPo alla Regione Piemonte,

unitamente ad alcuni rilievi al Proponente in merito agli aggiornamenti prodotti, come di seguito illustrato:

"In riferimento al progetto in argomento e facendo seguito, in ultimo, a quanto richiesto con la nota della scrivente prot. n. 2106 del 24/01/2017, si evidenzia a codesta Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP) che la Società SAN FRANCESCO ENERGIE s.r.l. con nota del 24/02/2017 (pervenuta il 02/03/2017 e anticipata a codesto Ufficio periferico a mezzo di e-mail PEC del 14/02/2017) ha trasmesso anche a questa Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP) quanto ritenuto necessario per l'aggiornamento della "Relazione paesaggistica" e del "SIA I" al fine di considerare il riadottato Piano paesaggistico regionale (PPR) del 18/05/2015.

Nel merito dei documenti presentati con l'istanza di cui sopra si deve evidenziare a codesta Società SAN FRANCESCO ENERGIE s.r.l. che la "Relazione paesaggistica" e il "SIAI" trasmessi, benché abbiano preso in considerazione quanto determinato dal PPR nella sua versione riadottata nel 2015, riportino ancora citati i riferimenti di adozione di quella del 2009 (cfr. p. 17 della "Relazione paesaggistica" e p. 13 del "SIAI"), così

*[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]*

potendo generare la convinzione di altre Amministrazioni coinvolte nell'istruttoria del progetto di cui trattasi che il richiesto aggiornamento non sia in effetti avvenuto.

Tuttavia, nel merito dell'aggiornamento operato si deve comunque evidenziare come lo stesso non sia risultato esaustivo di tutte le necessarie verifiche attese.

In particolare, si deve osservare che per quanto attiene alle tutele previste dal PPR riadottato vigente codesta Società riferisce nel caso del vincolo paesaggistico del corso d'acqua solo quanto previsto dalle relative Norme di Attuazione per la parte relativa agli indirizzi dell'articolo 14, "Sistema idrografico" (cfr. comma 6) - attualmente non vigenti ai sensi dell'articolo 143, comma 9, del Codice - e non al contrario quanto già immediatamente vigente per la relative "prescrizioni" (cfr. comma 10), di immediata rilevanza per il presente caso (cfr. p. 27 della "Relazione paesaggistica" e p. 24 del "SIAI").

Inoltre, l'aggiornamento trasmesso non tiene conto di quanto previsto per la tutela del Sito UNESCO dalla "buffer zone" e dalla "core zone" della "Componente 3 - Le Colline del Barbaresco" del sito UNESCO "I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato", con particolare attenzione a quanto stabilito per la funzione delle suddette "buffer zone" (cfr. PPR, Norme di Attuazione, art. 33 "Luoghi ed elementi identitari", commi da 3 a 6, con particolare attenzione per le "prescrizioni" di cui ai medesimi commi 5 e 6 - cfr. anche DGR n. 26-2131 del 21 settembre 2015, recante "Linee guida per l'adeguamento dei piani regolatori e dei regolamenti edilizi alle indicazioni di tutela per il Sito Unesco: i paesaggi vitivinicoli del Piemonte Langhe-Roero e Monferrato").

Eguale considerazione deve essere rivolta alla tutela delle aree boscate (cfr. "SIAI", p. 12; cfr. al contrario p. 16 della "Relazione paesaggistica"), dichiarate come interferite dal progetto di cui trattasi e oggetto di prescrizioni immediatamente vigenti ai sensi dell'articolo 16, comma 13, delle Norme di Attuazione del medesimo PPR, ma di cui non si tratta nella nuova "Relazione paesaggistica" in merito alla loro concreta interferenza da parte del progetto.

Alla Società SAN FRANCESCO ENERGIE s.r.l. si deve inoltre rilevare come con la suddetta nota di trasmissione del 24/02/2017 non si sia dato riscontro alla ulteriore richiesta formulata per quanto attiene all'istanza di autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs. 387/2003:

*"Inoltre, considerato che in allegato alla documentazione trasmessa con l'istanza di VIA sopra citata risulta presente anche quella relativa all'istanza del 23/12/2016, presentata alla Provincia di Cuneo ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs. 387/2003, si chiede alla Società SAN FRANCESCO ENERGIE s.r.l. se ai sensi del punto 13.3 del DM 10/09/2010 si sia provveduto a presentare una richiesta alla Soprintendenza ABAP di Alessandria "... per verificare la sussistenza di procedimenti di tutela/ovvero di procedure di accertamento della sussistenza di beni archeologici, in itinere alla data di presentazione dell'istanza di autorizzazione unica ...", ricevendo il relativo riscontro da parte del suddetto Ufficio periferico di questo Ministero. In caso affermativo si chiede la trasmissione dei suddetti atti anche a questa Direzione generale ABAP".*

[...]

Alla Regione Piemonte si conferma la richiesta di voler trasmettere a questa Direzione generale ABAP e alla Soprintendenza ABAP di Alessandria il parere dell'AIPo per il progetto di cui trattasi nel momento in cui lo stesso sarà acquisito.

Si evidenzia che il parere reso dall'AIPo in riferimento alla compatibilità del progetto presentato con le prescrizioni del P.A.I. risulta direttamente connesso alla possibilità di verificare la compatibilità paesaggistica del progetto di cui trattasi, stante quanto prescritto dal vigente riadottato Piano paesaggistico regionale (cfr. Norme di Attuazione, art. 14, co. 10).

Si rimane in attesa di un cortese ed urgente riscontro a quanto sopra chiesto";

**VISTA** la nota acquisita al prot. n. 5812/DVA del 13/03/2017, con la quale il Proponente ha trasmesso documentazione integrativa volontaria, costituita dall'elaborato recante "Verifica Preventiva del Rischio Archeologico - D.L. 109/2005, artt. 2ter-quinquies, poi recepito dal D.L. 163/2006, artt. 95-96" (marzo 2017), corredato da relativa tavola grafica (elaborato "tav I barbaresco 2"), ove si evidenzia quanto segue:

"[...] La valutazione di rischio archeologico (che riguarda ovviamente soltanto le operazioni che comportano scavo e abbassamento del piano di campagna) si distingue in valutazione del rischio archeologico assoluto e del rischio archeologico relativo, entrambi definiti sulla base di un indice di rischio convenzionalmente impostato su una scala di tre livelli principali: BASSO, MEDIO, ALTO.

Il rischio archeologico assoluto riguarda la presenza ed il grado di conservazione dei depositi archeologici in un determinato comprensorio circostante l'area oggetto dell'intervento.

Il rischio archeologico relativo è quello stimato nello specifico dell'area interessata dal progetto, in relazione alla tipologia di interventi da effettuarsi sul terreno.

Il progetto in esame è localizzato in un'aerale abitato e frequentato sin da età protostorica soprattutto grazie alla presenza del fiume Tanaro, utilizzato come via di comunicazione. In età romana a nord come a sud del fiume erano presenti abitati sparsi a carattere rustico e vocazione agricola, distribuiti lungo la rete viaria e in particolare lungo le strade di collegamento tra i centri urbani di *Hasta*, *Alba Pompeia* e *Pollentia*. I numerosi ritrovamenti soprattutto nei territori degli attuali Neive e Treiso certificano la presenza, per l'età romana, di piccoli nuclei abitati con i quali erano connesse aree sepolcrali. Il quadro insediativo rurale nelle linee generali verosimilmente

lll

non mutò in età medievale e postmedievale, epoche nelle quali il Tanaro mantenne la funzione di via di comunicazione, come indica, ad esempio, la presenza di vari "porti" e approdi relativi agli abitati (tra cui un "Porto di Barbaresco" situato a monte rispetto all'area dove sorgerà l'impianto idroelettrico) ancora indicati in una mappa di fine XVIII-inizio XIX secolo.

Sulla base della di queste considerazioni e della documentazione raccolta, si ritiene di considerare il rischio archeologico assoluto MEDIO-ALTO.

Per la valutazione del *rischio archeologico relativo*, bisogna tener conto delle specifiche dell'intervento. Tutte le operazioni di scavo per la realizzazione dell'impianto idroelettrico avranno luogo in una fascia di terreno immediatamente perfluviale, dove è possibile che le stratigrafie antiche, soprattutto se superficiali, siano già state asportate da eventi alluvionali, esondativi e di erosione del fiume. L'area a ovest della traversa esistente, in particolare, si presenta fortemente rimaneggiata da eventi erosivi del corso d'acqua. È da tener presente, tuttavia, la possibilità di ritrovare elementi franati e colluviati dalla sponda destra, sulla sommità della quale sorgono l'abitato e la torre del castello medievale di Barbaresco.

La posa dell'elettrodotto e la costruzione della cabina Enel avverranno lungo una strada sterrata già esistente che corre sul primo terrazzo fluviale in sponda sinistra. La profondità di scavo necessaria per questi interventi (superiore a 1 m) potrebbe permettere il rinvenimento di stratigrafie antiche (connesse con l'uso agricolo dell'area, con possibili impianti produttivi e artigianali che sfruttavano la vicinanza al fiume) non intaccate dalle alluvioni del fiume di età postmedievale e moderna.

Sulla base di queste considerazioni, il rischio archeologico relativo può essere stimato MEDIO [...];

VISTA la nota prot. n. 15208 del 28/03/2017, *Classificazione 13.200.10 - VALINT22\_2014/A18000 - 1/2017A/A18000 - 1*, trasmessa a mezzo PEC e acquisita al prot. n. 964/CTVA del 29/03/2017, con la quale la Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore Difesa del Suolo ha comunicato l'esito dell'istruttoria per l'espressione del parere regionale nell'ambito della procedura di VIA di competenza statale inerente al progetto in argomento, rappresentando che "non risulta possibile al momento esprimere il parere regionale", come di seguito riportato:

"Con riferimento al procedimento in oggetto, nell'ambito del quale la Regione Piemonte deve esprimere il proprio parere ai sensi dell'art. 25 comma 2 del d.lgs. 152/2006, si evidenzia quanto segue.

Visti i precedenti pareri negativi espressi dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO), ai sensi del r.d. 523/1904 e di compatibilità con il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), relativamente ad analoghi progetti di ripristino del medesimo manufatto, è stato effettuato in data 08/02/2017 presso il Settore scrivente un incontro preliminare tra i rappresentanti della Regione Piemonte, dell'AIPO e dell'Autorità di bacino del fiume Po.

Alla luce delle risultanze del suddetto incontro, questo Settore ha formalmente richiesto ad AIPO, con nota prot. n. 7038/A1805A del 10/02/2017, il parere ai sensi del r.d. 523/1904 e di compatibilità con il PAI, relativamente al progetto in oggetto.

Considerato che a tutt'oggi il suddetto parere non risulta ancora pervenuto e preso atto dell'esito interlocutorio dell'incontro tenutosi in data 16/03/2017 presso il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, cui hanno preso parte i rappresentanti del Ministero suddetto, del Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo, della Regione Piemonte, dell'AIPO e dell'Autorità di bacino del fiume Po, si rileva che non risulta possibile al momento esprimere il parere regionale di cui all'art. 25 del d.lgs. 152/2006 e si resta pertanto in attesa dei successivi sviluppi, a seguito delle iniziative che i partecipanti al suddetto incontro si sono impegnati a porre in essere";

VISTA la nota prot. n. 11756 del 14/04/2017, acquisita al prot. n. 1168/CTVA del 14/04/2017, con la quale il MIBACT - Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio - Servizio V ha richiesto informazioni in merito ai pareri dell'Autorità di Bacino del Fiume Po e dell'AIPO, alla luce della citata nota prot. n. 15208 del 28/03/2017 della Regione Piemonte, come di seguito illustrato:

"In riferimento al progetto in argomento e facendo seguito, in ultimo, a quanto richiesto con la nota della scrivente prot. n. 7454 del 10/03/2017, si trasmette a codesta Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP) la nota della Regione Piemonte - Direzione OO.PP. Difesa del Suolo Montagna Foreste Protezione Civile Trasporti e Logistica prot. n. 15208 del 28/03/2017, con la quale tra l'altro si comunica di non aver ancora acquisito il parere dell'AIPO per il progetto di cui trattasi.

Per quanto sopra e preso ugualmente atto delle risultanze dell'incontro del 16/03/2017 presso la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS, si chiede all'Autorità di Bacino del Fiume Po e all'AIPO se si sia potuta definire la compatibilità del progetto presentato dalla Società San Francesco Energie s.r.l. con le prescrizioni del P.A.I., anche attraverso la definizione dello stesso progetto quale effettiva ricostruzione dello sbarramento esistente e parzialmente demolito da eventi naturali, ovvero della sua natura di nuova opera idraulica.

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page.

Si rammenta che l'accertamento della suddetta compatibilità con le prescrizioni del P.A.I. risulta direttamente connessa alla possibilità di verificare la compatibilità paesaggistica del progetto di cui trattasi, stante quanto prescritto dal vigente riadottato Piano paesaggistico regionale (cfr. Norme di Attuazione, art. 14. co. 10).  
Si rimane in attesa di un cortese ed urgente riscontro a quanto sopra chiesto”;

VISTO l'esito della procedura di approvazione del PUT ai sensi del D.M. n. 161/2012, oggetto di specifica istruttoria (identificata con il codice ID VIP 3525) che si è conclusa con l'espressione del parere tecnico n. 2509 del 06/10/2017, ex art. 9, comma 5 del D.M. n. 150/2007, negativo;

VISTA la nota prot. n. Classifica: 08.09/84-2014; 08.09/61-2015; 08.09/143-2016, acquisita al prot. n. 665/DVA del 13/01/2017, con la quale la Provincia di Cuneo ha rinvio a data da destinarsi la Visita di Istruttoria Pubblica fissata per il giorno 19/01/2017, comunicando che, a seguito dell'Ordinanza di Istruttoria n. 436 del 04/11/2016, sono state pubblicate sul B.U.R.P. n. 46 del 17/11/2016 le istanze n. 5896 (Edison S.p.A.) e n. 5995 (Tanaro Power S.p.A.) e che entro il termine del 27/12/2016 per l'ammissione a concorrenza è pervenuta l'ulteriore domanda tecnicamente incompatibile di concessione di derivazione, ad uso energetico, dal fiume Tanaro nei Comuni di Barbaresco e Castagnito presentata dalla Società San Francesco Energie s.r.l. (n. 6076). Nella stessa nota la Provincia di Cuneo ha rappresentato che l'Ufficio competente procederà alla verifica degli elaborati presentati e alla conseguente accettazione e dichiarazione delle domande concorrenti. Inoltre, preso atto che:

- i tre progetti relativi alle istanze delle Società Edison S.p.A., Tanaro Power S.p.A. e San Francesco Energie s.r.l. rientrano nella categoria progettuale n. 13 dell'Allegato II alla Parte seconda del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., “Progetti di competenza statale”, relativa a “impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque in modo durevole, di altezza superiore a 15 metri o che determinano un volume d'invaso superiore a 1.000.000 m<sup>3</sup>, nonché impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque ai fini energetici in modo durevole, di altezza superiore a 10 metri o che determinano un volume d'invaso superiore a 100.000 m<sup>3</sup>”;
- con D.M. n. 33 del 16/02/2016 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare è stata decretata la compatibilità ambientale del progetto della Società Edison S.p.A. con prescrizioni;
- in data 14/08/2015 la Società Tanaro Power S.p.A. ha presentato al MATTM istanza di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., la cui istruttoria risulta attualmente in corso;
- in data 27/12/2016 anche la Società San Francesco Energie s.r.l. ha presentato al MATTM istanza di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- il parere della CTVA n. 1936 dell'11/12/2015 (“Quesiti vari posti dalla D.G.V.A.A. su progetti alternativi, cumulabilità degli stessi e valutazioni separate”), allegato al D.M. n. 33 del 16/02/2016, ha fornito le indicazioni procedurali già sintetizzate nell'Ordinanza di Istruttoria n. 436 del 04/11/2016,

la Provincia di Cuneo ha reso noto che il Procedimento di Concessione di Derivazione di Acqua Pubblica e di esame della Concorrenza ex D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i. rimarrà sospeso fino alla conclusione del procedimento di VIA, in corso presso il MATTM, relativo ad ognuno dei progetti in argomento;

VALUTATO che il D.M. n. 33 del 16/02/2016 del MATTM ha decretato la compatibilità ambientale del progetto presentato dalla società Edison S.p.A., presso lo stesso sito dell'intervento in oggetto, a condizione che si ottemperi ad alcune prescrizioni, la prima delle quali (prescrizione a) di cui al parere della CTVA n. 1871 del 25/09/2015 su “Impianto idroelettrico Delle Rocche”) stabilisce che “Il progetto è subordinato al rilascio, da parte delle Autorità competenti, di tutte le autorizzazioni e i pareri necessari ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, in particolare per quanto attiene alla compatibilità idraulica dell'opera”;

VALUTATO che con parere n. 2445 del 23/06/2017 questa CTVA ha ritenuto di non procedere all'ulteriore corso della valutazione del progetto definitivo di “Realizzazione di un impianto idroelettrico nei Comuni di Barbaresco e Castagnito (CN)”, nella Regione Piemonte, presentato dalla società Tanaro Power S.p.A., ai sensi dell'art. 26, comma 3-ter del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., introdotto dall'art. 2, comma 22, lettera c) del D.Lgs. n. 128/2010;

VISTI i pareri negativi già espressi dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo), ai sensi del R.D. 523/1904 e di compatibilità con il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), con riferimento ai suddetti progetti, che prevedono interventi sulla medesima traversa, relativamente ai quali è necessario stabilire se si tratti di realizzazione di una nuova opera oppure ricostruzione di un manufatto esistente, analoghi a quelli di cui alla proposta di progetto in esame;

**PRESO ATTO** che, nel corso dell'istruttoria tecnico-amministrativa di VIA, non sono ad oggi pervenuti i pareri di competenza dell'AIPo, ai sensi del R.D. n. 523/1904 e di compatibilità con il PAI, né conseguentemente del MIBACT, sulla compatibilità paesaggistica, con riferimento al progetto di cui trattasi;

**PRESO ATTO** della comunicazione dell'esito del procedimento di espressione del parere regionale nell'ambito dell'istruttoria di VIA di competenza statale inerente al progetto in argomento, nella quale la Regione Piemonte ha rilevato che "non risulta possibile al momento esprimere il parere regionale" (giusta nota prot. n. 15208 del 28/03/2017, acquisita al prot. n. 964/CTVA del 29/03/2017);

**VALUTATO** che il progetto proposto è suscettibile di produrre interferenze e criticità a carico dei processi idraulici, idrogeologici e geomorfologici del fiume Tanaro in un territorio che risulta soggetto a fenomeni esondativi e di piena fluviale, come evidenziato anche da eventi recenti;

**RITENUTA carente, insufficiente e quindi non esaustiva** la documentazione integrativa allo SIA e quella volontaria trasmessa dal Proponente rispetto a quanto rappresentato nel corso dell'istruttoria, non essendo mutate le condizioni che appaiono ostative all'autorizzazione e realizzazione dell'intervento;

**VALUTATO**, pertanto, che non sussistono le condizioni per poter giungere ad un parere di compatibilità ambientale sul progetto in questione, poiché le criticità riscontrate non sono state superate dalla documentazione prodotta dal Proponente;

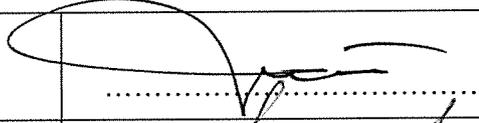
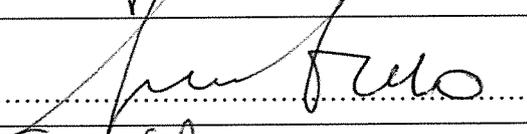
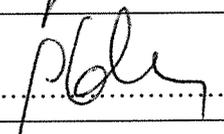
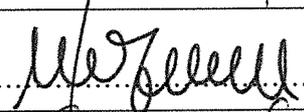
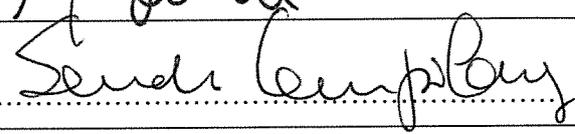
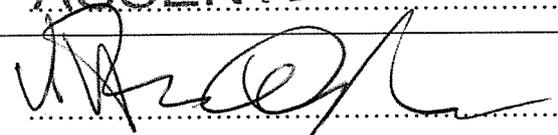
**VISTO** l'art. 26, comma 3-ter del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., introdotto dall'art. 2, comma 22, lettera c) del D.Lgs. n. 128/2010, ai sensi del quale "nel caso in cui il proponente non ottemperi alle richieste di integrazioni da parte dell'autorità competente, non presentando gli elaborati modificati, o ritiri la domanda, non si procede all'ulteriore corso della valutazione";

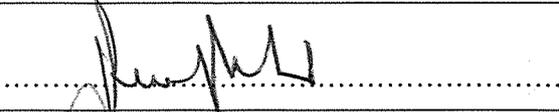
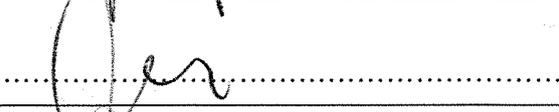
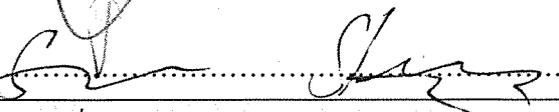
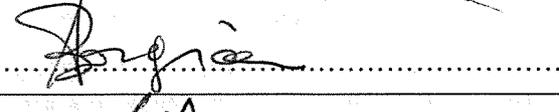
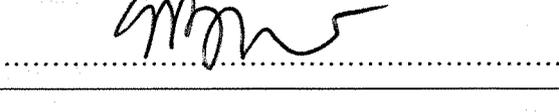
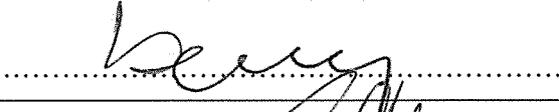
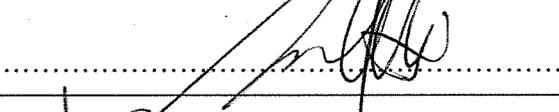
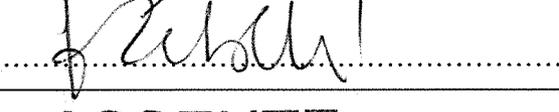
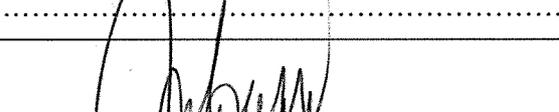
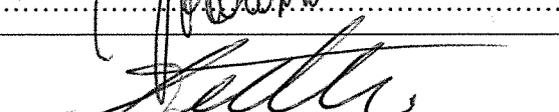
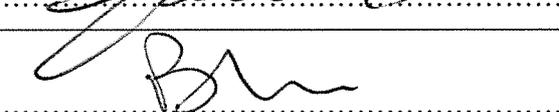
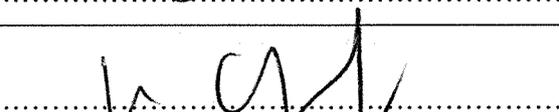
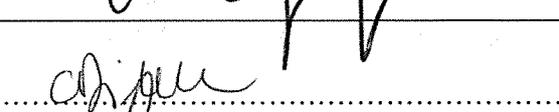
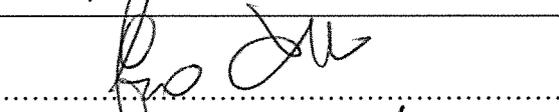
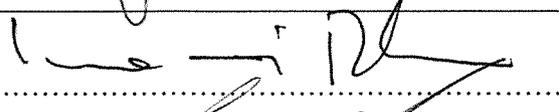
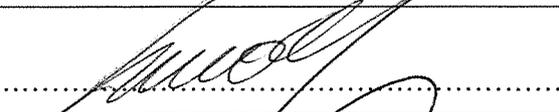
**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO**

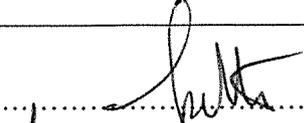
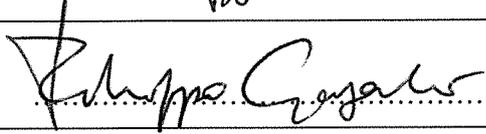
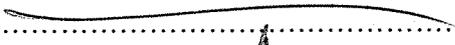
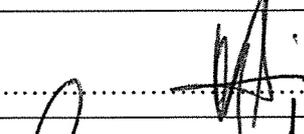
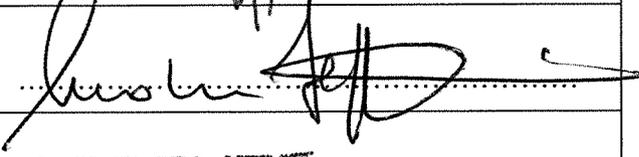
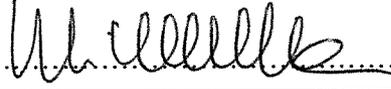
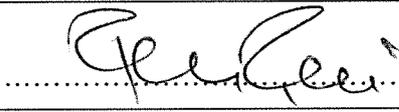
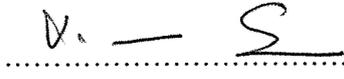
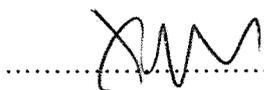
**la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS**

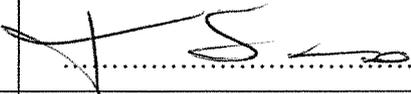
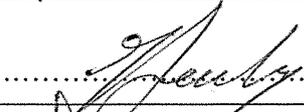
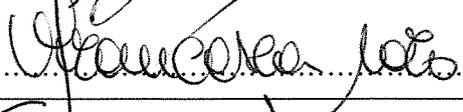
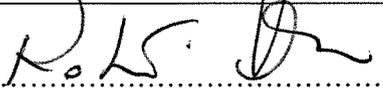
**RITIENE**

di non procedere all'ulteriore corso della valutazione della proposta di progetto denominato "Impianto idroelettrico di Barbaresco (CN) - Progetto di ricostruzione traversa del canale irriguo San Marzano con valorizzazione energetica", nei Comuni di Barbaresco e Castagnito (Provincia di Cuneo, Regione Piemonte), presentato dalla società **San Francesco Energie S.r.l.** ("Proponente"), ai sensi dell'art. 26, comma 3-ter del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., introdotto dall'art. 2, comma 22, lettera c) del D.Lgs. n. 128/2010.

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	<b>ASSENTE</b>
Prof. Vittorio Amadio	

Dott. Renzo Baldoni	
Avv. Filippo Bernocchi	
Ing. Stefano Bonino	
Dott. Andrea Borgia	
Ing. Silvio Bosetti	
Ing. Stefano Calzolari	ASSENTE
Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	
Prof. Carlo Collivignarelli	ASSENTE
Dott. Siro Corezzi	
Dott. Federico Crescenzi	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	
Cons. Marco De Giorgi	
Ing. Chiara Di Mambro	
Ing. Francesco Di Mino	
Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	

Arch. Antonio Gatto	
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	
Prof. Antonio Grimaldi	
Ing. Despoina Karniadaki	
Dott. Andrea Lazzari	
Arch. Sergio Lembo	ASSENTE
Arch. Salvatore Lo Nardo	ASSENTE
Arch. Bortolo Mainardi	ASSENTE
Avv. Michele Mauceri	
Ing. Arturo Luca Montanelli	ASSENTE
Ing. Francesco Montemagno	ASSENTE
Ing. Santi Muscarà	ASSENTE
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	ASSENTE
Cons. Roberto Proietti	
Dott. Vincenzo Ruggiero	ASSENTE
Dott. Vincenzo Sacco	
Avv. Xavier Santiapichi	

Dott. Paolo Saraceno	
Dott. Franco Secchieri	
Arch. Francesca Soro	
Dott. Francesco Carmelo Vazzana	
Ing. Roberto Viviani	

ASSENTE

ASSENTE

ASSENTE

ASSENTE

ASSENTE

ASSENTE

ASSENTE

ASSENTE